



# Informativa al pubblico <sup>2015</sup>



AI SENSI DELLE NUOVE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA  
PRUDENZIALE PER LE BANCHE

*(Circ. Banca d'Italia n. 285/2013)*

## SOMMARIO

---

|   |          |
|---|----------|
| <b>PREMESSA</b> .....   | <b>2</b> |
| <b>INFORMATIVA AL PUBBLICO</b> .....  | <b>4</b> |
| 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI (ART. 435 CRR).....               | 4        |
| 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR) .....                                    | 11       |
| 3. FONDI PROPRI (ARTT. 437 E 492 CRR) .....                                       | 12       |
| 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR) .....                                     | 15       |
| <i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i> .....  | 15       |
| <i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i> .....   | 16       |
| 5. RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR) .....                                    | 17       |
| <i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i> .....  | 17       |
| <i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i> .....   | 17       |
| 6. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442 CRR) .....                           | 18       |
| <i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i> .....  | 18       |
| <i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i> .....   | 21       |
| 7. ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE (ART. 443 CRR) .....                        | 24       |
| <i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i> .....  | 24       |
| <i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i> .....   | 24       |
| 8. USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR) .....  | 25       |
| <i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i> .....  | 25       |
| <i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i> .....   | 25       |
| 9. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....                          | 26       |
| <i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i> .....  | 26       |
| <i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i> .....   | 27       |
| 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE PORTAFOGLIO BANCARIO (ART. 447 CRR)..... | 28       |
| <i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i> .....  | 28       |
| <i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i> .....   | 28       |
| 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE (ART. 448 CRR) .....             | 29       |
| 12. POSIZIONI VERSO CARTOLARIZZAZIONI (ART. 449CRR).....                          | 30       |
| <i>INFORMATIVA AUTO-CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS</i> .....                     | 30       |
| <i>INFORMATIVA AUTO-CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO SME SRL</i> .....                  | 35       |
| 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR) .....                               | 39       |
| 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR) .....   | 43       |
| 15. USO TECNICHE CRM (ART. 453 CRR) .....   | 44       |
| <i>INFORMATIVA QUALITATIVA</i> .....  | 44       |
| <i>INFORMATIVA QUANTITATIVA</i> .....   | 45       |

## PREMESSA

---

Dal 1° gennaio 2014 è applicata la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito “CRR” o il “Regolamento”) e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito “CRD IV” o la “Direttiva”) del 26 giugno 2013, che recepiscono nel quadro normativo dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il Regolamento è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella Direttiva richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionale.

Per dare attuazione ed agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In questo contesto, il regime prudenziale si articola sempre sui cosiddetti “Tre Pilastri”:

- **il Primo Pilastro** è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio; infatti, in aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l’introduzione di un limite alla leva finanziaria. Sono altresì previsti nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*);
- **il Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme;
- **il Terzo Pilastro** concerne l’informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull’adeguatezza patrimoniale e sui rischi, ed è stato rivisto per introdurre, fra l’altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i *ratios* patrimoniali.

Per quanto concerne l'informativa al pubblico, la Circolare 285, nel capitolo 13 della Parte Seconda, ai fini dell'identificazione delle informazioni da includere, fa sostanzialmente rinvio alla Parte Otto (art. 431 – 455) e alla Parte Dieci, Tit. I, Capo 3 (art. 492) del Regolamento.

La Banca Popolare di Lajatico pubblica la presente Informativa al Pubblico (valori al 31/12/2015) sul proprio sito internet [www.bplajatico.it](http://www.bplajatico.it).

## INFORMATIVA AL PUBBLICO

---

### 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI (ART. 435 CRR)

---

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro il limite massimo accettato (c.d. tolleranza al rischio o appetito per il rischio);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli è dunque indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, così classificabili:

- obiettivi di performance (protezione degli attivi e contenimento delle perdite);
- obiettivi operativi (qualità dei processi);
- obiettivi informativi (qualità delle informazioni e dei report);
- obiettivi di conformità (rispetto delle normative interne ed esterne).

Il sistema dei controlli è parte integrante della struttura organizzativa aziendale e del governo societario.

Per garantire una sana e prudente gestione il Consiglio di amministrazione ha come obiettivo quello di coniugare nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali della Banca. A tal fine la Banca si è dotata di un sistema di controllo coerente con le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; la cultura del controllo ha una posizione prioritaria nella scala dei valori aziendali, poiché essa riguarda non solo le funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale, nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per misurare, comunicare, gestire i rischi.

Le attività di controllo coinvolgono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale a tutti i livelli. Esse costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana e sono svolte da ciascuno con le modalità connesse al proprio ruolo.

Tutti hanno il compito di concorrere al presidio dei rischi a cui la Banca si espone, garantendo il buon funzionamento dei processi operativi e mantenendo una condotta improntata a criteri di correttezza. Tutto il personale ha il dovere di adoperarsi per il contenimento dei rischi aziendali, con riferimento alle proprie mansioni e ai differenti livelli gerarchici.

Il sistema dei controlli della Banca si compone dei seguenti elementi strutturali e funzionali:

- governo societario o attività degli organi societari;
- politiche di rischio;
- processo di gestione del rischio;
- attività delle funzioni di controllo;
- flussi informativi;
- cultura del controllo;
- processo di aggiornamento del sistema.

Di seguito vengono illustrati gli elementi costitutivi del sistema, con indicazione dei provvedimenti più significativi adottati dalla Banca per la messa in opera.

La Banca ha formalizzato le politiche di governo dei rischi, ha istituito un processo di gestione dei rischi e procede al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze e le attribuzioni indicate nelle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica:

- approva il modello di business, consapevole dei rischi cui tale modello espone la Banca, mediante il Piano strategico e i piani operativi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, revisionando periodicamente l'organigramma e il funzionigramma;
- definisce e identifica il livello di rischio accettato (c.d. "tolleranza al rischio" o "appetito per il rischio") mediante l'adozione di specifiche Politiche di rischio;
- definisce periodicamente le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con il livello di rischio accettato e gli indirizzi strategici stabiliti nel Piano strategico;
- approva e revisiona periodicamente la documentazione inerente la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- approva e revisiona periodicamente la documentazione inerente il processo di gestione del rischio e ne verifica la compatibilità con gli indirizzi strategici e le Politiche di governo dei rischi;
- approva tempo per tempo le politiche, i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali;
- prende periodicamente contezza dei sistemi interni di misurazione o valutazione dei rischi, approvando le Politiche di rischio e il resoconto ICAAP annuale;
- definisce il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;

- assicura che la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con il livello di rischio accettato, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- esamina il programma di attività e le relazioni predisposti dalle funzioni aziendali di controllo con cadenza almeno annuale;
- garantisce che il rispetto dei requisiti di completezza, funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli interni siano periodicamente verificati ed esamina gli esiti di tali verifiche; laddove emergano carenze, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica l'efficacia;
- con riferimento al processo ICAAP, revisiona periodicamente le linee generali del processo, ne assicura la coerenza con le Politiche di rischio e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni aziendali.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri.

Sulla base di quanto riportato nel documento "Composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo amministrativo", sotto il profilo qualitativo i componenti del Consiglio di amministrazione devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca. I consiglieri devono possedere inoltre una adeguata conoscenza nelle seguenti materie:

- del *business* bancario;
- delle dinamiche del sistema economico-finanziario;
- della regolamentazione della finanza;
- dei sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi connessi all'esercizio dell'attività bancaria;
- degli aspetti di "*corporate governance*" e dei processi di gestione aziendale.

Il Direttore Generale, in quanto partecipante alla funzione di gestione:

- è responsabile per l'adozione degli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai requisiti previsti dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale;
- definisce il processo di gestione dei rischi e, mediante la formulazione di Politiche di rischio, stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con il livello di rischio accettato e tenendo conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- nella definizione del processo di gestione dei rischi, agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi; in particolare, sviluppa e attua programmi formativi, dando precise indicazioni all'Ufficio Organizzazione, per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi;
- stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- assicura che le attività rilevanti siano affidate a personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;

- assicura agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, dando esauriente informativa nelle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- pone in essere, di concerto con le funzioni di controllo, iniziative e interventi necessari per garantire nel continuo la complessiva affidabilità del sistema dei controlli interni; attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce il processo per avviare la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati;
- assicura la coerenza tra il livello di rischio accettato, la pianificazione aziendale, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- dota le funzioni di controllo di risorse quali-quantitativamente adeguate;
- assicura il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione degli attivi;
- assicura la corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili e gestionali;
- con riferimento al processo ICAAP, dà attuazione a tale processo curando che sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i requisiti previsti dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il Collegio Sindacale, in qualità di organo di controllo:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca;
- deve informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria (art. 52 Testo Unico Bancario);
- ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; considerata la pluralità di funzioni aventi compiti e responsabilità di controllo, è tenuto ad accertare l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli;
- vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi; a tal fine, esso ha idonea conoscenza dei sistemi adottati dalla Banca, del loro concreto funzionamento, della loro capacità di coprire ogni aspetto dell'operatività aziendale;
- verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili.

Nelle politiche per la gestione dei rischi viene definita la propensione al rischio della Banca in termini qualitativi o quantitativi, in ragione della tipologia di rischi e della misurabilità, definendo limiti operativi e/o soglie di attenzione e/o indicatori di rilevanza, tenuto conto



della classificazione dei rischi di cui alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia con Circ. 285/13.

I contenuti delle Politiche di rischio si raccordano con i seguenti ulteriori documenti previsti dalla normativa di settore:

- Resoconto ICAAP (c.d. Pillar 2);
- Informativa al pubblico (c.d. Pillar 3);
- Nota Integrativa del Bilancio della Banca, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La gestione del rischio si realizza attraverso lo svolgimento di un insieme di attività organizzate volte al conseguimento degli obiettivi della Banca, coerentemente con la tolleranza al rischio espressa dal Consiglio di amministrazione.

Il processo di gestione del rischio si articola nelle seguenti fasi, assegnate alle diverse unità aziendali:

- mappatura dei rischi o identificazione degli eventi a rischio;
- misurazione quantitativa dei rischi e/o valutazione qualitativa;
- prevenzione o mitigazione dei rischi;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi mediante svolgimento delle attività di controllo;
- comunicazione dell'esposizione al rischio ai livelli appropriati.

Posto che le norme di vigilanza richiedono alla Banca di svolgere una valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, in ottica attuale e prospettica, tenuto conto dei rischi cui si espone e delle strategie definite, ai fini gestionali e di vigilanza prudenziale, il processo di gestione del rischio viene declinato nel processo interno di valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale o ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo è descritto nel Regolamento del processo ICAAP .

Le Funzioni di controllo si differenziano in ragione dei rischi presidiati, delle competenze e degli strumenti di lavoro. In ragione del modello organizzativo adottato, le attività svolte da ogni Funzione di controllo possono essere assegnate ad una o più persone, ad una unità organizzativa aziendale e/o ad un soggetto esterno fornitore di servizi in forza di un contratto di esternalizzazione (*outsourcing*).

I controlli di 1° livello o controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità o controlli di 2° livello, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;

- la conformità alle norme dell'operatività aziendale.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

La revisione interna o controlli di 3° livello, è volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo costituito dalla banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'ente della responsabilità amministrativa derivante da reato. L'Organismo di Vigilanza svolge le attività previste dal Regolamento organizzativo ai sensi del d.lgs 231/2001 e dal Modello organizzativo 231.

Il sistema dei controlli si basa su una solida e diffusa cultura del controllo. La cultura del controllo determina l'ambiente interno, cioè l'insieme dei valori e dei comportamenti che caratterizzano l'atteggiamento del personale nei confronti del rischio. Tutto il personale tiene sempre presente il proprio ruolo nell'ambito del sistema dei controlli ed è pienamente impegnato nelle attività di presidio dei rischi per quanto di propria competenza. Tutto il personale ha il diritto-dovere di fornire indicazioni per il miglioramento del sistema dei controlli.

Gli organi aziendali hanno la responsabilità di promuovere elevati standard etici e di creare una cultura aziendale che valorizzi e dimostri a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. Il Consiglio di amministrazione e la Direzione della Banca mettono in opera tali principi mediante i singoli atti di governo aziendale, ovvero:

- piani strategici e piani operativi;
- politiche di rischio;
- regolamenti e procedure interne;
- comunicazioni orali o scritte al personale;
- codice etico;

La Banca si è dotata di un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi. I flussi informativi prodotti dalle diverse unità aziendali devono essere significativi, affidabili, tempestivi ed accessibili. La singola unità aziendale che diffonde un proprio report o genera un flusso informativo è responsabile dell'affidabilità dei dati e delle notizie ivi contenute. I flussi informativi prodotti in forma scritta a cura delle diverse unità organizzative aziendali sono definiti nei documenti che compongono la normativa interna (regolamenti, procedure, disposizioni di servizio, circolari).

Le funzioni di controllo e gli organi di controllo curano un processo permanente per l'aggiornamento del sistema dei controlli. Essi provvedono, tempo per tempo, all'ammodernamento delle metodologie e degli strumenti di lavoro, aggiornando sul campo le attività di identificazione, misurazione o valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi.

Sul piano istituzionale, il Consiglio di amministrazione verifica annualmente la funzionalità del sistema dei controlli interni e la rispondenza rispetto ai requisiti previsti dalle normative e alle esigenze aziendali di presidio dei rischi.

A tal fine, il Consiglio di amministrazione prende atto e si avvale dei contributi di seguito indicati:

- valutazione e proposte formulate dal Collegio Sindacale sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- valutazione e proposte formulate dalla Funzione di Internal Audit su completezza, funzionalità e adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni;
- valutazione e proposte formulate dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione di Risk Management, per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza ed affidabilità del sistema dei controlli interni;
- proposte formulate della Direzione Generale;

Nella seduta dedicata alla revisione del sistema dei controlli interni, all'esito dell'analisi dei contributi sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, si riserva di ammodernare/confermare il sistema dei controlli deliberando sugli eventuali tempi e sulle modalità di intervento. Tale determinazione può essere adottata dal Consiglio di Amministrazione contestualmente alla pianificazione annuale delle attività di controllo.

## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

---

Gli obblighi di informativa, contenuti nel presente documento di informativa al pubblico e previsti dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, si applicano alla Banca Popolare di Lajatico Società cooperativa per azioni con sede in Lajatico, Via Guelfi 2, in quanto banca autorizzata in Italia e non appartenente ad alcun gruppo bancario.

### 3. FONDI PROPRI (ARTT. 437 E 492 CRR)

---

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. Su di essi sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale (requisiti patrimoniali e regole sulla concentrazione dei rischi). Alle dimensioni patrimoniali è connessa altresì l'operatività delle banche in diversi comparti.

I fondi propri sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe1 (*Common Equity Tier 1* o CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe1 (*Additional Tier1* o AT1);
- Capitale di classe2 (*Tier2* o T2).

In particolare con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, la Banca, entro il 31 gennaio 2014 ed in continuità con quanto disposto dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'organo di vigilanza nel quale è stato previsto limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, classificati nel portafoglio "disponibili per la vendita", ha esercitato la facoltà di neutralizzare completamente sia le plus che le *minus*, come se i titoli fossero valutati al costo.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile di esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi positivi del capitale aggiuntivo di classe 1 sono rappresentati dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie o altri strumenti aventi requisiti normativi richiesti. La Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati capitale aggiuntivo di classe1.

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La componente capitale di classe 2 (Tier 2) è composta prevalentemente dalla quota computabile dei prestiti subordinati convertibili e non emessi dalla Banca e dalle rettifiche positive rivenienti dall'applicazione del regime transitorio.

Si riporta di seguito la quantificazione dei Fondi Propri consolidati al 31 dicembre 2015:

**CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)**

dicembre 2015

|  |                   |
|--|-------------------|
| <b>STRUMENTI DI CET1:</b>  |                   |
| CAPITALE VERSATO   | 5.058.699         |
| DI CUI CAPITALE VERSATO DALLE PUBBLICHE AUTORITA IN SITUAZIONI DI EMERGENZA  | 0                 |
| SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE  | 38.009.056        |
| (-) STRUMENTI DI CET1 PROPRI:  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI CET1 DETENUTI DIRETTAMENTE  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI CET1 DETENUTI INDIRETTAMENTE  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI CET1 DETENUTI SINTETICAMENTE  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI CET1 SUI QUALI L'ENTE HA L'OBLIGO REALE O EVENTUALE DI ACQUISTO   | 0                 |
| <b>RISERVE:</b>  |                   |
| RISERVE DI UTILI:  |                   |
| UTILI O PERDITE PORTATI A NUOVO  | 34.577.212        |
| UTILI O PERDITA DI PERIODO:  | 1.120.000         |
| UTILE O PERDITA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO   | 1.729.195         |
| (-) QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1  | -609.195          |
| ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO ACCUMULATE (OCI) (+/-)   | -801.471          |
| RISERVE - ALTRO  | 93.097            |
| <b>STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)</b>  |                   |
| <b>FILTRI PRUDENZIALI:</b>   |                   |
| (-) INCREMENTO DI CET1 CONNESSO CON LE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE  | 0                 |
| COPERTURA DEI FLUSSI DI CASSA (CASH FLOW HEDGE)  | 0                 |
| UTILI O PERDITE SULLE PASSIVITA' VALUTATE AL VALORE EQUO DOVUTI AL PROPRIO MERITO DI CREDITO   | 0                 |
| UTILI O PERDITE DI VALORE EQUO DERIVANTI DAL RISCHIO DI CREDITO PROPRIO DELL'ENTE CORRELATO A PASSIVITA' DERIVATIVE  | 0                 |
| (-) RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA  | 0                 |
| <b>DETRAZIONI:</b>   |                   |
| AVVIAMENTO:  |                   |
| (-) AVVIAMENTO CONNESSO CON ATTIVITA' IMMATERIALI  | 0                 |
| (-) AVVIAMENTO INCLUSO NELLA VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SIGNIFICATIVI  | 0                 |
| PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE ASSOCIATE ALL'AVVIAMENTO  | 0                 |
| ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI:   |                   |
| (-) ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI IMPORTO AL LORDO DELL'EFFETTO FISCALE  | -1.202            |
| PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE CONNESSE CON LE ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI   | 0                 |
| ATTIVITA' FISCALI DIFFERITE CHE SI BASANO SULLA REDDITIVITA' FUTURA E NON DERIVANO DA DIFFERENZE TEMPORANEE AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE | 0                 |
| (-) ENTI IRB - ECCEDENZA DELLE PERDITE ATTESE RISPETTO ALLE RETTIFICHE DI VALORE   | 0                 |
| FONDI PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA:   |                   |
| (-) FONDI PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA - IMPORTO AL LORDO DELL'EFFETTO FISCALE  | 0                 |
| PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE CONNESSE CON ATTIVITA' DI FONDI PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA   | 0                 |
| ATTIVITA' DEI FONDI PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA CHE L'ENTE PUO' UTILIZZARE SENZA RESTRIZIONI   | 0                 |
| (-) PARTECIPAZIONI INCROCIATE IN STRUMENTI DI CET1   | 0                 |
| (-) ECCEDENZA DEGLI ELEMENTI DA DETRARRE DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 RISPETTO AL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1   | -647.380          |
| ESPOSIZIONI DEDOTTE ANZICHE' PONDERATE CON FATTORE DI PONDERAZIONE PARI A 1250%  |                   |
| (-) PARTECIPAZIONI QUALIFICATE AL DI FUORI DEL SETTORE FINANZIARIO   | 0                 |
| (-) CARTOLARIZZAZIONI  | 0                 |
| (-) TRANSAZIONI CON REGOLAMENTO NON CONTESTUALE  | 0                 |
| (-) ENTI IRB - POSIZIONI IN UN PANIERE PER LE QUALI L'ENTE NON E' IN GRADO DI STABILIRE UN FATTORE DI PONDERAZIONE   | 0                 |
| (-) ENTI IRB - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE OGGETTO DI MODELLI INTERNI   | 0                 |
| (-) INVESTIMENTI NON SIGNIFICATIVI IN STRUMENTI DI CET1 IN ALTRI SOGGETTI DEL SETTORE FINANZIARIO  | 0                 |
| DETRAZIONI CON SOGLIA DEL 10%:   |                   |
| (-) ATTIVITA' FISCALI DIFFERITE CHE SI BASANO SULLA REDDITIVITA' FUTURA ED EMERGONO DA DIFFERENZE TEMPORANEE   | 0                 |
| (-) INVESTIMENTI SIGNIFICATIVI IN STRUMENTI DI CET1 DI ALTRI SOGGETTI DEL SETTORE FINANZIARIO  | 0                 |
| (-) DETRAZIONI CON SOGLIA DEL 17,65%   | 0                 |
| (-) DETRAZIONI EX ARTICOLO 3 CRR   | 0                 |
| <b>ELEMENTI POSITIVI O NEGATIVI - ALTRI</b>  |                   |
| <b>REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)</b>  | <b>480.882</b>    |
| <b>TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b>   | <b>77.888.893</b> |

**CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)**

|  |                   |
|--|-------------------|
| <b>STRUMENTI DI AT1:</b>   |                   |
| CAPITALE VERSATO   | 0                 |
| SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI AT1 PROPRI:   | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI AT1 DETENUTI DIRETTAMENTE   | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI AT1 DETENUTI INDIRETTAMENTE   | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI AT1 DETENUTI SINTETICAMENTE   | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI AT1 SUI QUALI L'ENTE HA OBBLIGO REALE O EVENTUALE DI ACQUISTO   | 0                 |
| <b>STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)</b>   | <b>0</b>          |
| <b>DETRAZIONI:</b>   |                   |
| (-) PARTECIPAZIONI INCROCIATE IN STRUMENTI DI AT1  | 0                 |
| (-) INVESTIMENTI NON SIGNIFICATIVI IN STRUMENTI DI AT1 IN ALTRI SOGGETTI DEL SETTORE FINANZIARIO                             | 0                 |
| (-) INVESTIMENTI SIGNIFICATIVI IN STRUMENTI DI AT1 IN ALTRI SOGGETTI DEL SETTORE FINANZIARIO                                 | 0                 |
| (-) ECCEDENZIA DEGLI ELEMENTI DA DETRARRE DAL CAPITALE DI CLASSE 2 RISPETTO AL CAPITALE DI CLASSE 2                          | 0                 |
| (-) DETRAZIONI EX ARTICOLO 3 CRR   | 0                 |
| <b>REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)</b>   | <b>-647.380</b>   |
| <b>ECCEDENZIA DEGLI ELEMENTI DA DETRARRE DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 RISPETTO AL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b> | <b>647.380</b>    |
| <b>ELEMENTI POSITIVI O NEGATIVI - ALTRI</b>  | <b>0</b>          |
| <b>TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b>  | <b>0</b>          |
| <b>TOTALE DI CAPITALE DI CLASSE 1</b>  | <b>77.888.893</b> |

**CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2)**

|  |                   |
|--|-------------------|
| <b>STRUMENTI DI T2</b>   |                   |
| CAPITALE VERSATO   | 0                 |
| SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI T2 PROPRI:  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI T2 DETENUTI DIRETTAMENTE  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI T2 DETENUTI INDIRETTAMENTE  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI T2 DETENUTI SINTETICAMENTE  | 0                 |
| (-) STRUMENTI DI T2 SUI QUALI L'ENTE HA L'OBBLIGO REALE O EVENTUALE DI ACQUISTO                        | 0                 |
| <b>STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)</b>                            | <b>0</b>          |
| <b>ENTI IRB - ECCEDENZIA DELLE RETTIFICHE DI VALORE RISPETTO ALLE PERDITE ATTESE</b>                   | <b>0</b>          |
| <b>DETRAZIONI:</b>   |                   |
| (-) PARTECIPAZIONI INCROCIATE IN STRUMENTI DI T2   | 0                 |
| (-) INVESTIMENTI NON SIGNIFICATIVI IN STRUMENTI DI T2 IN ALTRI SOGGETTI DEL SETTORE FINANZIARIO        | 0                 |
| (-) INVESTIMENTI SIGNIFICATIVI IN STRUMENTI DI T2 IN ALTRI SOGGETTI DEL SETTORE FINANZIARIO            | 0                 |
| (-) DETRAZIONI EX ARTICOLO 3 CRR   | 0                 |
| <b>REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)</b>  | <b>83.249</b>     |
| <b>ECCEDENZIA DEGLI ELEMENTI DA DETRARRE DAL CAPITALE DI CLASSE 2 RISPETTO AL CAPITALE DI CLASSE 2</b> | <b>0</b>          |
| <b>ELEMENTI POSITIVI O NEGATIVI - ALTRI</b>  | <b>0</b>          |
| <b>TOTALE DI CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)</b>   | <b>83.249</b>     |
| <b>TOTALE FONDI PROPRI</b>   | <b>77.972.142</b> |

## 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

---

### INFORMATIVA QUALITATIVA

---

La Banca Popolare di Lajatico, al fine di fornire al management un'adeguata informativa che rappresenti l'adeguatezza del patrimonio, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro sulla base delle regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le discrezionalità stabilite dall'Autorità di Vigilanza italiana. L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale trova applicazione attraverso specifici processi creati e implementati appositamente per tale finalità.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati dalla Funzione Risk Management attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dalla Normativa di Vigilanza. Tali coefficienti vengono inoltre stimati in sede di Budget o Piano Strategico dalla Funzione Controllo di Gestione e ne viene verificata, con cadenza trimestrale in collaborazione con il Risk Management, la coerenza con le soglie fissate in ambito Risk Appetite Framework.

In ambito di Secondo Pilastro, la funzione gestione e controllo dei rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime attuali e prospettiche sintetizzate nell'annuale resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Il processo ICAAP, normato internamente da appositi regolamenti e circolari, permette di valutare l'esposizione della banca oltre che ai rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato ed operativo), anche gli altri rischi rilevanti cui la banca è o potrebbe essere esposta nello svolgimento della propria operatività.



## INFORMATIVA QUANTITATIVA

**1. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - METODOLOGIA STANDARDIZZATA**

Rif. Articolo 438, lett. C)

(in migliaia)

| Portafogli regolamentari  | Requisito patrimoniale rischio di credito |
|---|---|
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali                         | 644                                       |
| Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali                        | 6   |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico                                     | 0   |
| Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo                                   | 0   |
| Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali                                      | 0   |
| Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati  | 7.851                                     |
| Esposizioni verso o garantite da imprese  | 14.385                                    |
| Esposizioni al dettaglio  | 7.511                                     |
| Esposizioni garantite da immobili   | 4.840                                     |
| Esposizioni in stato di default   | 4.247                                     |
| Esposizioni ad alto rischio   | 0   |
| Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite  | 0   |
| Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati                                   | 0   |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)                         | 186                                       |
| Esposizioni in strumenti di capitale  | 386                                       |
| Altre esposizioni   | 1.221                                     |
| Esposizioni verso le cartolarizzazioni  | 0   |
| Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia | 0   |
| Rischio aggiustamento della valutazione del credito   | 3   |
| <b>Totale</b>   | <b>41.279</b>                             |

**2. RISCHIO DI MERCATO RELATIVO AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE**

Rif. Articolo 438, lett. E)

(in migliaia)

| Componenti   | Requisiti patrimoniali rischi di mercato |
|--|--|
| Rischio di posizione su strumenti di debito                      | 256                                      |
| Rischio di posizione su strumenti di capitale                    | 0  |
| Rischio di Concentrazione  | 0  |
| <b>Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale</b> | <b>256</b>                               |
| Rischio di cambio  | 0  |
| Rischio di posizione su merci                                    | 0  |
| Rischio di Regolamento   | 0  |
| <b>Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</b>     | <b>256</b>                               |

**3. RISCHIO OPERATIVO**

Rif. Articolo 438, lett. F)

| Componenti   | Valori (in migliaia) |
|--|----------------------|
| Margine di intermediazione ultimo esercizio                | 21.748               |
| Margine di intermediazione esercizio precedente            | 20.621               |
| Margine di intermediazione due esercizi precedenti         | 18.948               |
| <b>MEDIA MARGINE D'INTERMEDIAZIONE ULTIMI TRE ESERCIZI</b> | <b>20.439</b>        |
| Coefficiente di ponderazione                               | 15%                  |
| <b>CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO OPERATIVO</b>     | <b>3.066</b>         |

Di seguito i coefficienti patrimoniali:

|              | <b>CET1</b> | <b>T1</b> | <b>FONDI PROPRI</b> |
|--------------|-------------|-----------|---------------------|
| Coefficiente | 13,97       | 13,97     | 13,99               |

## 5. RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte riferisce ad una specifica tipologia di operatività, quella in strumenti finanziari e ad una particolare tipologia di evento, il mancato o incompleto regolamento dei flussi finanziari dell'operazione. Più in particolare, il rischio grava sulle operazioni finanziarie che presentano una delle seguenti caratteristiche:

1. generano una esposizione pari al loro *fair value* positivo;
2. hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
3. generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamento.

Trattasi, quindi, di una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. A differenza del rischio di credito generato da un finanziamento, dove la probabilità di perdita è unilaterale (in capo alla sola banca erogante), il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

Il rischio di controparte, così come definito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, si manifesta con riferimento a particolari transazioni aventi a oggetto:

- determinati strumenti finanziari strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Stanti le tipologie e le caratteristiche delle transazioni poste in essere dalla Banca, il rischio di controparte può essere circoscritto agli strumenti derivati.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si precisa che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, ricompreso nel rischio di credito, è pari a:

| <i>dati in €</i>   | Valore ponderato dell'esposizione | Assorbimento patrimoniale |
|--|-----------------------------------|---------------------------|
| 59526 57 Contratti derivati                              | 95.745                            | 7.660                     |
| 59526 55 Operazioni SFT e operazioni con regolamento L/T | 15.251                            | 1.219                     |
| <b>Totale complessivo</b>                                | <b>110.996</b>                    | <b>8.879</b>              |

## 6. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442 CRR)

---

### INFORMATIVA QUALITATIVA

---

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

Si definiscono attività finanziarie "deteriorate" (non performing), prescindendo, comunque ed in ogni caso, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni creditizie, le attività di rischio che ricadono nelle categorie delle:

1. Sofferenze;
2. Inadempienze probabili;
3. Esposizioni scadute e/o sconfiniate.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano una categoria di deteriorato, ma una qualificazione del credito, siano essi in bonis o deteriorati. Infatti, le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- deteriorate (Non performing exposures with forbearance measures). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate;
- altre esposizioni (in bonis) oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures", non rientranti quindi, nella categoria di NPE;

La qualità di esposizione forborne segue la singola transazione, costituendo, di fatto, un sottoinsieme degli status amministrativi (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto/sconfinante e bonis) e non una categoria a sé stante, a seconda dei casi, delle attività deteriorate o in bonis.

Le posizioni che non rientrano nelle categorie sopra indicate, perché presentano una sostanziale regolarità nel loro andamento e perché in ogni caso non ricorrono i requisiti obbligatori previsti dalla Normativa Prudenziale per la loro classificazione a deteriorate, sono definite come crediti in bonis o performing. Anche le attività non deteriorate o in bonis sono sottoposte ad un processo di valutazione relativo alla stima della perdita attesa.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Le rettifiche di valore sono effettuate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, attraverso il costante aggiornamento e l'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio. Le svalutazioni sulle posizioni di rischio vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

La metodologia adottata per la quantificazione della svalutazione dei crediti, risponde all'esigenza di conferire una predominanza degli elementi oggettivi sulle valutazioni di tipo soggettivo: il processo di svalutazione è verificato, semestralmente, dalla funzione Risk Management.

Lo IAS 39 richiede che la Banca valuti, ad ogni chiusura di bilancio, l'esistenza di una durevole perdita di valore (impairment), per ogni attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie. Non devono essere incorporate nelle stime di impairment, le perdite attese derivanti da eventi futuri, indipendentemente dalla probabilità di accadimento.

In ottemperanza ai criteri contabili ed alla disciplina di Vigilanza, la Banca stabilisce che la classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati debba essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore, pertanto la Banca analizza le esposizioni creditizie ed il livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto della situazione di mercato in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici ed alla tenuta delle garanzie sottostanti.

I principi contabili individuano i seguenti casi in cui è possibile individuare un'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria (credito) abbia subito una riduzione di valore:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempienze contrattuali, quali mancati pagamenti di quote capitale o interessi;
- concessione al debitore di dilazioni temporali, che il creditore non avrebbe altrimenti preso in considerazione, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del debitore stesso (es. ristrutturazione);
- probabilità di fallimento, altra procedura concorsuale, o altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- la scomparsa di un mercato attivo per il credito in conseguenza delle difficoltà finanziarie del debitore;
- rilevazione di una perdita durevole di valore su quell'attività verificatasi in un precedente esercizio;
- andamento storico degli insoluti di un portafoglio crediti.

La valutazione analitica di un credito deteriorato, necessaria al fine di rilevare la presenza di oggettivi elementi di perdita di valore, si fonda sui seguenti aspetti:

- un'affidabile analisi qualitativa e quantitativa della situazione economico patrimoniale e finanziaria della controparte, oltre che dei connessi fattori esogeni;
- la rischiosità implicita della relativa forma tecnica di utilizzo e del correlato grado di dipendenza da eventuali fattori mitiganti;
- l'effetto finanziario del tempo realisticamente stimato necessario per il suo recupero: i crediti in sofferenza e le inadempienze probabili, infatti, necessitano di previsioni circa i tempi di attualizzazione previsti.

In linea generale la valutazione della previsione di perdita si basa sull'analisi di parametri oggettivi tra i quali vanno ricompresi/analizzati:

- le condizioni soggettive del debitore; si tiene in particolar modo conto della presenza di Procedure Concorsuali;
- l'evoluzione della posizione debitoria e delle connesse azioni di recupero intraprese;
- l'esistenza o meno di garanzie reali in capo al debitore diretto;
- l'esistenza di terzi garanti;
- il contenuto patrimoniale dei fidejussori;
- la facile fungibilità dei beni ipotecati e/o dei beni in capo ai garanti, nonché del relativo mercato;

- la rapidità con cui si rientra nella disponibilità dei beni;
- la potenziale fallibilità del debitore diretto e dei suoi garanti;

Per le attività finanziarie si manifesta una perdita oggettiva ogni qualvolta il valore contabile risulta superiore rispetto al valore di realizzo. Pertanto, la perdita durevole di valore è pari alla differenza, se positiva, tra il valore di iscrizione del credito, o del portafoglio crediti, e il presunto valore di recupero. Il presunto valore di realizzo è pari al valore dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito.

L'importo della ripresa, alla data di ripristino, non deve determinare un valore contabile dell'attività che sia superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto in caso di mancata rilevazione della perdita.

In base allo IAS 39, i crediti possono essere soggetti ad una valutazione operata per singole posizioni creditorie (valutazione analitica) e/o per categorie omogenee (valutazione collettiva), dando la possibilità di utilizzare due metodologie per giungere alla determinazione della perdita di valore su crediti.

L'impairment analitico, che deve essere adottato per la valutazione dei crediti non performing, consta nell'esame di una attività e nella redazione di un piano di rientro attraverso il quale si stimi quanto e quando potrà essere recuperato. La riduzione di valore del credito, e quindi l'entità della svalutazione, è data dalla differenza tra il valore lordo e il valore attuale dei flussi di cassa stimati. Quindi, diventa rilevante ai fini contabili anche la durata della procedura di recupero. In altre parole maggiore è la dilazione temporale, minore è il valore attuale delle somme recuperate e quindi maggiore l'entità della riduzione di valore. La svalutazione operata secondo criteri analitici è portata a diretta riduzione dei singoli crediti cui si riferisce. Se la valutazione in parola prevedesse un risultato pari a zero (intero recupero), prudenzialmente si dovrà prevedere una svalutazione minima pari alla percentuale media di svalutazione prevista per i crediti in bonis.

L'impairment collettivo, utilizzato per i crediti in bonis, riguarda gruppi di attività finanziarie per ciascuna delle quali non è identificabile una obiettiva evidenza di perdita riferita alla singola posizione, ma sulle quali è comunque statisticamente appurato che tali perdite si manifesteranno. Essa si basa su modelli probabilistico-statistici e conduce alla stima di una percentuale di svalutazione da applicare al saldo dei crediti appartenenti ad un determinato gruppo. La svalutazione per masse, in quanto indistintamente riferita all'insieme di crediti facenti parte di un determinato raggruppamento, confluisce in un fondo rettificativo, da utilizzare man mano che le perdite stimate acquisiscono carattere di certezza.

Di regola, la svalutazione per masse (o di portafoglio) è utilizzata in ordine ai crediti per i quali non si sono manifestati particolari problemi di esigibilità e ai crediti scaduti da meno di un certo periodo di tempo; le svalutazioni analitiche (o specifiche) riguardano le "inadempienze probabili" (vale a dire i crediti verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà) e i "crediti in sofferenza", vantati verso soggetti in conclamato stato di insolvenza.

Il principio statuisce chiaramente che la modalità principe di valutazione è quella analitica da applicarsi sempre qualora si siano manifestate evidenze di perdita attribuibili al singolo credito o questo sia di importo significativo mentre quella collettiva ha carattere transitorio.

Pertanto, dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla

normativa emanata da Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle categorie di rischio previste.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore e i crediti non performing di importo non rilevante sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. I criteri di valutazione dei crediti (deteriorati o meno) deliberati dal CdA, sono coerenti con i principi contabili e la disciplina di vigilanza tempo per tempo, in vigore.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(dati in migliaia di euro)

| Tipologie esposizioni/valori               | Esposizione Lorda    |                               |                               |               |                | attività non deteriorate | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------|----------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
|  | Attività deteriorate |                               |                               |               |                |                          |                                 |                                     |
|  | Fino a 3 mesi        | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno  |                |                          |                                 |                                     |
| <b>A. Esposizione per cassa</b>            |                      |                               |                               |               |                |                          |                                 |                                     |
| a) Sofferenze                              |                      |                               |                               |               | 35.842         |                          | 16.932                          |                                     |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |               |                |                          |                                 |                                     |
| b) Inadempienze probabili                  | 14.375               | 340                           | 1.256                         | 10.781        |                |                          | 5.519                           |                                     |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 8.824                |                               | 53                            | 3.248         |                |                          | 2.055                           |                                     |
| c) Esposizioni scadute deteriorate         | 1.615                | 719                           | 1.283                         | 828           |                |                          | 490                             |                                     |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1.090                | 10                            | 767                           |               |                |                          | 155                             |                                     |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate     |                      |                               |                               |               | 29.052         |                          |                                 | 110                                 |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |               | 2.413          |                          |                                 | 42                                  |
| e) Altre esposizioni non deteriorate       |                      |                               |                               |               | 648.715        |                          |                                 | 2.236                               |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |               | 10.989         |                          |                                 | 197                                 |
| <b>TOTALE A</b>                            | <b>15.990</b>        | <b>1.059</b>                  | <b>2.539</b>                  | <b>47.451</b> | <b>677.767</b> |                          | <b>22.941</b>                   | <b>2.346</b>                        |
| <b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>       |                      |                               |                               |               |                |                          |                                 |                                     |
| a) Deteriorate                             | 1.062                |                               |                               |               |                |                          |                                 |                                     |
| b) Non deteriorate                         |                      |                               |                               |               | 18.491         |                          |                                 |                                     |
| <b>TOTALE B</b>                            | <b>1.062</b>         |                               |                               |               | <b>18.491</b>  |                          |                                 |                                     |
| <b>TOTALE A + B</b>                        | <b>17.052</b>        | <b>1.059</b>                  | <b>2.539</b>                  | <b>47.451</b> | <b>696.258</b> |                          | <b>22.941</b>                   | <b>2.346</b>                        |

## Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori di bilancio)

(dati in migliaia di euro)

| Esposizioni/Aree Geografiche            | ITALIA            |                               | ALTRI PAESI EUROPEI |                               | AMERICA           |                               | ASIA              |                               | RESTO DEL MONDO   |                               |
|---|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|   | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta   | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizione per cassa:</b>        |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| A.1 sofferenze                          | 18.910            | 16.932                        |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| A.2 inadempienze probabili              | 21.233            | 5.519                         |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| A.3 esposizioni scadute deteriorate     | 3.955             | 490                           |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| A.4 esposizioni non deteriorate         | 673.658           | 2.346                         | 1.216               |                               | 548               |                               |                   |                               |                   |                               |
| <b>TOTALE A</b>                         | <b>717.756</b>    | <b>25.287</b>                 | <b>1.216</b>        |                               | <b>548</b>        |                               |                   |                               |                   |                               |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio":</b> |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| B.1 sofferenze                          |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| B.2 inadempienze probabili              | 1.060             |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| B.3 altre attività deteriorate          | 3                 |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| B.4 esposizioni non deteriorate         | 18.266            |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| <b>TOTALE B</b>                         | <b>19.329</b>     |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| <b>TOTALE (A + B) 31/12/15</b>          | <b>737.085</b>    | <b>25.287</b>                 | <b>1.216</b>        |                               | <b>548</b>        |                               |                   |                               |                   |                               |

## Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valori di bilancio)

(dati in migliaia di euro)

| Esposizioni/Aree Geografiche            | ITALIA            |                               | ALTRI PAESI EUROPEI |                               | AMERICA           |                               | ASIA              |                               | RESTO DEL MONDO   |                               |
|---|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|   | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta   | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizione per cassa:</b>        |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| A.1 sofferenze                          |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| A.2 inadempienze probabili              |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| A.3 esposizioni scadute deteriorate     |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| A.4 esposizioni non deteriorate         | 159.044           |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| <b>TOTALE A</b>                         | <b>159.044</b>    |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio":</b> |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| B.1 sofferenze                          |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| B.2 inadempienze probabili              |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| B.3 altre attività deteriorate          |                   |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| B.4 esposizioni non deteriorate         | 1.472             |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| <b>TOTALE B</b>                         | <b>1.472</b>      |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |
| <b>TOTALE (A + B) 31/12/15</b>          | <b>160.516</b>    |                               |                     |                               |                   |                               |                   |                               |                   |                               |

## Esposizioni deteriorate e scadute, rettifiche di valore complessive ed effettuate nel periodo di riferimento

(dati in migliaia di euro)

| Esposizioni/Controparti   | Governi           |  | Altri Enti Pubblici |  | Società Finanziarie |  | Società di assicurazione |  | Imprese non finanziarie |  |                   | Altri soggetti   |              |            |
|---|-------------------|--|---------------------|--|---------------------|--|--------------------------|--|-------------------------|--|-------------------|--|--------------|------------|
|   | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche<br>Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta   | Rettifiche valore specifiche<br>Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta   | Rettifiche valore specifiche<br>Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta        | Rettifiche valore specifiche<br>Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta       | Rettifiche valore specifiche<br>Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche<br>Rettifiche valore di portafoglio |              |            |
| <b>A. Esposizione per cassa:</b>  |                   |  |                     |  |                     |  |                          |  |                         |  |                   |  |              |            |
| A.1 sofferenze<br>di cui: esposizioni oggetto di concessioni                      |                   |  |                     |  |                     |  |                          |  | 15.983                  | 14.443   |                   | 2.927  | 2.489        |            |
| A.2 inadempienze probabili<br>di cui: esposizioni oggetto di concessioni          |                   |  |                     | 700  | 800                 |  |                          |  | 16.188                  | 4.100  |                   | 4.345  | 619          |            |
| A.3 esposizioni scadute deteriorate<br>di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                   |  |                     |  |                     |  |                          |  | 3.181                   | 317  |                   | 774  | 173          |            |
| A.4 esposizioni non deteriorate<br>di cui: esposizioni oggetto di concessioni     | 143.148           |  | 1.954               | 1  | 20.050              | 276  | 26.231                   |  | 324.349                 |  | 1.830             | 157.359  | 240          |            |
|   |                   |  |                     |  |                     |  |                          |  | 10.188                  |  | 186               | 2.975  | 53           |            |
| <b>TOTALE A</b>   | <b>143.148</b>    |  | <b>1.954</b>        | <b>1</b>   | <b>20.750</b>       | <b>800</b>   | <b>276</b>               | <b>26.231</b>  | <b>359.701</b>          | <b>18.860</b>  | <b>1.830</b>      | <b>165.405</b>   | <b>3.281</b> | <b>240</b> |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio":</b>   |                   |  |                     |  |                     |  |                          |  |                         |  |                   |  |              |            |
| B.1 sofferenze  |                   |  |                     |  |                     |  |                          |  |                         |  |                   |  |              |            |
| B.2 inadempienze probabili  |                   |  |                     |  |                     |  |                          |  | 1.060                   |  |                   |  |              |            |
| B.3 altre attività deteriorate  |                   |  |                     |  |                     |  |                          |  |                         | 3  |                   |  |              |            |
| B.4 esposizioni non deteriorate   |                   |  |                     |  |                     |  |                          |  | 16.844                  |  |                   | 1.313  |              |            |
| <b>TOTALE B</b>   | <b>-</b>          |  |                     |  |                     |  |                          |  | <b>17.907</b>           |  |                   | <b>1.313</b>   |              |            |
| <b>TOTALE (A + B) 31/12/2015</b>  | <b>143.148</b>    |  | <b>1.954</b>        | <b>1</b>   | <b>20.750</b>       | <b>800</b>   | <b>276</b>               | <b>26.231</b>  | <b>377.608</b>          | <b>18.860</b>  | <b>1.830</b>      | <b>166.718</b>   | <b>3.281</b> | <b>240</b> |
| <b>TOTALE (A + B) 31/12/2014</b>  | <b>135.788</b>    |  | <b>126</b>          | <b>1</b>   | <b>24.781</b>       | <b>800</b>   | <b>87</b>                | <b>20.383</b>  | <b>379.599</b>          | <b>14.358</b>  | <b>1.253</b>      | <b>166.837</b>   | <b>2.305</b> | <b>624</b> |

## Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

(dati in migliaia di euro)

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore |              |                | Riprese di valore |              |                |              | Totale 31/12/15 | Totale 31/12/14 |              |
|-----------------------------------|----------------------|--------------|----------------|-------------------|--------------|----------------|--------------|-----------------|-----------------|--------------|
|                                   | Specifiche           |              | di Portafoglio | Specifiche        |              | di Portafoglio |              |                 |                 |              |
|                                   | Cancellazioni        | Altre        |                |                   | da interessi | altre riprese  | da interessi | altre riprese   |                 |              |
| <b>A. Crediti verso banche</b>    |                      |              |                |                   |              |                |              |                 |                 |              |
| - Finanziamenti                   |                      |              |                |                   |              |                |              |                 |                 |              |
| - Titoli di debito                |                      |              |                |                   |              |                |              |                 |                 |              |
| <b>B. Crediti verso clientela</b> | 47                   | 9.089        | 1.591          | 718               | 3.063        |                |              | 1.170           | 5.776           | 6.257        |
| - Finanziamenti                   | 47                   | 9.089        | 1.591          | 718               | 3.063        |                |              | 1.170           | 5.776           | 6.257        |
| - Titoli di debito                |                      |              |                |                   |              |                |              |                 |                 |              |
| <b>C. TOTALE</b>                  | <b>47</b>            | <b>9.089</b> | <b>1.591</b>   | <b>718</b>        | <b>3.063</b> |                |              | <b>1.170</b>    | <b>5.776</b>    | <b>6.257</b> |



## 7. ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE (ART. 443 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca Popolare di Lajatico impegna una quota delle proprie attività per fornire forme di garanzia o supporto di credito per alcune finalità tra cui, operazioni di finanziamento garantito o accesso a strumenti di banca centrale.

L'utilizzo delle garanzie consente di ottenere condizioni più favorevoli nell'ambito delle operazioni di finanziamento e contribuisce a diversificare le fonti di finanziamento. Le migliori condizioni di finanziamento consentono un'ottimizzazione del costo della raccolta e, per mezzo del sistema dei tassi interni di trasferimento, condizioni più favorevoli di impiego e raccolta alla clientela.

Le principali tipologie di attività vincolate sono costituite da titoli di debito e principalmente titoli di Stato italiani che sono utilizzati come garanzia per raccogliere fondi nel breve e medio termine per mezzo di operazioni di pronti contro termine o come sottostante all'interno di forme di finanziamento a più lungo termine quali operazioni di finanziamento con banca centrale.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da crediti e titoli di debito.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

#### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| <i>Portafogli</i>                                    | 31/12/2015 | 31/12/2014 |
|--|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 2.090      | 21.370     |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value       |            |            |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 185.433    | 109.649    |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |            |            |
| 5. Crediti verso banche                              |            |            |
| 6. Crediti verso clientela                           |            |            |
| 7. Attività materiali                                |            |            |

Trattasi di titoli costituiti quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 151.251 mila, per poter partecipare al MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per € 14.325 mila, di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine o sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 17.919 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per € 4.028 mila

## 8. USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca Popolare di Lajatico determina i requisiti patrimoniali per il rischio di credito e controparte avvalendosi del metodo standardizzato.

Il computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito si basa sull'assegnazione alle esposizioni di fattori di ponderazione determinati anche in funzione delle valutazioni di merito creditizio ("rating") formulate da agenzie di rating riconosciute ("External Credit Assessment Institution" - ECAI) e/o, limitatamente alle controparti rappresentate da "amministrazioni centrali e banche centrali da un'agenzia per il credito all'esportazione riconosciuta ("Export Credit Agency" - ECA). Per le diverse classi di attività in cui è articolato il complessivo portafoglio bancario è stata, pertanto, selezionata, nel novero delle predette ECAI/ECA, quella dei cui rating la Banca intende avvalersi. Per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali", la Banca ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata "Fitch".

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

| ANTE CRM   | 0                   | 20                 | 35                  | 50                 | 75                  | 100                 | 150                | 250               | TOT                   |
|--|---------------------|--------------------|---------------------|--------------------|---------------------|---------------------|--------------------|-------------------|-----------------------|
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI  | -188.783.456        |                    |                     |                    |                     |                     |                    | -3.219.736        | -192.003.192          |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITÀ LOCALI |                     | -366.784           |                     |                    |                     |                     |                    |                   | -366.784              |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI                    |                     |                    |                     |                    |                     | -252.741.125        |                    |                   | -252.741.125          |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMED. VIGILATI                          |                     | -48.360.968        |                     |                    |                     | -91.013.010         |                    |                   | -139.373.978          |
| ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO   |                     |                    |                     |                    | -289.010.254        |                     |                    |                   | -289.010.254          |
| ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI  |                     |                    | -158.972.050        | -17.086.044        |                     |                     |                    |                   | -176.058.094          |
| ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT  |                     |                    |                     |                    | -30.316.236         | -16.117.677         |                    |                   | -46.433.914           |
| ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE   |                     |                    |                     |                    | -4.819.720          |                     |                    |                   | -4.819.720            |
| ESPOSIZIONI VERSO ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (OICR)  |                     |                    |                     |                    | -2.325.785          |                     |                    |                   | -2.325.785            |
| ALTRE ESPOSIZIONI  | -3.370.938          | -321.117           |                     |                    |                     | -15.199.062         |                    |                   | -18.891.117           |
| <b>Totale complessivo</b>  | <b>-192.154.395</b> | <b>-49.048.869</b> | <b>-158.972.050</b> | <b>-17.086.044</b> | <b>-289.010.254</b> | <b>-396.414.938</b> | <b>-16.117.677</b> | <b>-3.219.736</b> | <b>-1.122.023.964</b> |
| POST CRM   | 0                   | 20                 | 35                  | 50                 | 75                  | 100                 | 150                | 250               | TOT                   |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI  | -188.783.456        |                    |                     |                    |                     |                     |                    | -3.219.736        | -192.003.192          |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITÀ LOCALI |                     | -366.784           |                     |                    |                     |                     |                    |                   | -366.784              |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI                    |                     |                    |                     |                    |                     | -236.009.080        |                    |                   | -236.009.080          |
| ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMED. VIGILATI                          |                     | -43.344.879        |                     |                    |                     | -91.013.010         |                    |                   | -134.357.889          |
| ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO   |                     |                    |                     |                    | -280.482.595        |                     |                    |                   | -280.482.595          |
| ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI  |                     |                    | -158.425.000        | -17.086.044        |                     |                     |                    |                   | -175.511.045          |
| ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT  |                     |                    |                     |                    | -30.296.465         | -16.054.876         |                    |                   | -46.351.340           |
| ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE   |                     |                    |                     |                    | -4.819.720          |                     |                    |                   | -4.819.720            |
| ESPOSIZIONI VERSO ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (OICR)  |                     |                    |                     |                    | -2.325.785          |                     |                    |                   | -2.325.785            |
| ALTRE ESPOSIZIONI  | -3.370.938          | -321.117           |                     |                    |                     | -15.199.062         |                    |                   | -18.891.117           |
| <b>Totale complessivo</b>  | <b>-192.154.395</b> | <b>-44.032.780</b> | <b>-158.425.000</b> | <b>-17.086.044</b> | <b>-280.482.595</b> | <b>-379.663.121</b> | <b>-16.054.876</b> | <b>-3.219.736</b> | <b>-1.091.118.547</b> |

## 9. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

---

### INFORMATIVA QUALITATIVA

---

L'ambito di applicazione del rischio di mercato coincide con il perimetro definito dalla normativa di vigilanza ("portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza") di cui alla Circolare 285/2013.

La Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato utilizzando la metodologia "standard" prevista dalla Banca d'Italia, che identifica e disciplina il trattamento delle seguenti fattispecie di rischio:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione;
- con riferimento all'intero bilancio, rischi di cambio e di posizione su merci.
- Il rischio di posizione deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente e concerne due distinti elementi:
- il rischio generico, dato dal rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico, riveniente dal rischio di perdite originate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati e a sua volta dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il rischio di regolamento è riconducibile a transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci appartenenti al portafoglio di negoziazione, non ancora regolate dalla controparte dopo la scadenza, per le quali la banca è quindi esposta al rischio di subire perdite.

Il rischio di concentrazione deriva in genere dalla concentrazione delle esposizioni nei confronti di singole controparti o emittenti, di specifiche emissioni, di individuati settori di attività economica e/o aree geografiche. Con riferimento ai rischi di mercato, la concentrazione è riferita agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di cambio è rappresentato dalle potenziali perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

La valutazione sui "rischi di mercato" viene fatta attraverso l'analisi dell'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari e considerando i rischi assunti e i risultati conseguiti dal comparto. In particolare vanno apprezzati la consapevolezza con cui si effettua la gestione dei rischi e l'efficacia dei presidi organizzativi predisposti per la loro prevenzione e mitigazione. Gli indirizzi aziendali, già dettati da principi di massima prudenza, sono volti ad orientare l'attività d'investimento finanziario verso:

- il mercato obbligazionario, principalmente, privilegiando i titoli di Stato e quelli emessi da Istituzioni Creditizie che evidenziano parametri di solidità;
- il comparto azionario, in via residuale e solo per quote poco significative;
- le valute, mirando al sostanziale pareggiamento della posizione;
- i derivati, a soli fini di copertura delle attività (mutui ipotecari) e passività (prestiti obbligazionari) correlate.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

## DETTAGLIO RISCHI DI MERCATO

|   | VALORE<br>PONDERATO | REQUISITO<br>PATRIMONIALE |
|---|---------------------|---------------------------|
| <b>Rischio di Regolamento</b>   | <b>0</b>            | <b>0</b>                  |
| <i>Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza</i> | 0                   | 0                         |
| <i>Posizioni incluse nel portafoglio bancario</i>                     | 0                   | 0                         |
| <b>Rischi di Mercato</b>  | <b>3.193.896</b>    | <b>255.512</b>            |
| <i>Rischio di posizione su strumenti di debito</i>                    | 3.193.896           | 255.512                   |
| <i>Rischio di posizione su strumenti di capitale</i>                  | 0                   | 0                         |
| <i>Rischio di cambio</i>  | 0                   | 0                         |
| <i>Rischio di posizione su merci</i>                                  | 0                   | 0                         |
| <b>Rischio di Concentrazione</b>                                      | <b>0</b>            | <b>0</b>                  |
| <b>TOTALE</b>   | <b>3.193.896</b>    | <b>255.512</b>            |

## 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE PORTAFOGLIO BANCARIO (ART. 447 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Gli strumenti di capitale detenuti da Banca Popolare di Lajatico ed inclusi nel portafoglio bancario ai fini di vigilanza sono costituite quasi integralmente da interessenze in società ritenute funzionali allo svolgimento dell'attività bancaria e con finalità diverse dalla negoziazione. In bilancio non risultano iscritte partecipazioni rilevanti (partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento).

Le partecipazioni non rilevanti sono iscritte invece nella "Voce 40, Attività finanziarie disponibili per la vendita" e sono interessenze in società non quotate. All'atto della rilevazione iniziale, tali partecipazioni sono iscritte al valore corrispondente al corrispettivo pagato per l'esecuzione dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario; successivamente alla rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*. La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del *fair value*. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi. A tal fine si distingue tra il livello 2 della gerarchia del *fair value*, se la valutazione si basa su parametri osservabili quali ad esempio metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche o valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ed il livello 3 della gerarchia del *fair value*, se la valutazione si basa su parametri non osservabili (in tutto o in parte); convenzionalmente, appartengono a tale ultima categoria le valutazioni degli strumenti finanziari al costo.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

(Dati in euro/1.000)

| Tipologia di esposizione  | Valori       |
|---------------------------|--------------|
| <b>Titoli di capitale</b> | 4.544        |
| <b>OICR</b>               | 2.326        |
| <b>Totale</b>             | <b>6.870</b> |

## 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE (ART. 448 CRR)

---

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di variazioni di valore del patrimonio della banca in conseguenza di variazioni dei tassi di interesse di mercato.

La banca adotta come definizione normativa quella prevista dalla normativa di vigilanza secondo cui il rischio di tasso di interesse per le attività diverse dalla negoziazione (portafoglio bancario o banking book) è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nelle aree del credito e della raccolta; è altresì individuato, seppur in maniera residuale, nell'area finanza.

Il rischio in questione è generato dagli sbilanci conseguenti alla differenza nelle scadenze delle attività e passività in bilancio e fuori bilancio e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica della Banca nella gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

La Banca attua politiche di crescita sia dell'attivo che del passivo, indicizzate prevalentemente a parametri di mercato. Ciò espone la Banca a minori rischi, in quanto, nel medio periodo, i meccanismi di indicizzazione mitigano il rischio di una variazione sfavorevole dei tassi di mercato.

I derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS) a copertura di alcuni prestiti obbligazionari e mutui ipotecari, con esclusione di fini speculativi.

Dal punto di vista della misurazione del rischio di tasso la banca utilizza le linee guida metodologiche previste dalla Circolare 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario; la misurazione del capitale interno viene effettuata su base trimestrale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la Banca utilizza i suggerimenti dettati dalla normativa di vigilanza. Per il calcolo dello stress test si ipotizza uno shock di tasso di +/-300 basis point.

La misurazione del capitale interno, condotta attraverso le sopraccitate fasi, viene effettuata su base trimestrale. L'esposizione al 31/12 risulta pari a 0,26% rispetto ai fondi propri quindi al di sotto della soglia di attenzione stabilita. Lo stress test previsto ha fatto registrare un add-on di capitale facendo salire l'esposizione allo 0,38%.

## 12. POSIZIONI VERSO CARTOLARIZZAZIONI (ART. 449CRR)

La Banca Popolare di Lajatico partecipa a due operazioni di auto-cartolarizzazione: Pontormo RMBS e Pontormo SME.

### INFORMATIVA AUTO-CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS

Pontormo RMBS S.r.l. è una società a responsabilità limitata, costituita in data 20/06/2012. La Società dal 19 Ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011".

L'operazione posta in essere nel 2012 ha visto l'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P al momento dell'emissione quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri).

Tali banche, oltre alla BP di Lajatico, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a ("Banca Pisa"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili.

Le banche cedenti sopramenzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo. Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo di 428.519.593,37 corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

| Originator  | Importo               |
|---|-----------------------|
| Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette   | 73.416.631,74         |
| Banca di Credito Cooperativo di Viterbo             | 83.360.914,84         |
| Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci | 24.858.533,52         |
| Banca di Credito Cooperativo di Cambiano            | 198.073.181,26        |
| Banca Popolare di Lajatico                          | 48.810.332,01         |
| <b>Totale</b>                                       | <b>428.519.593,37</b> |

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di portafogli ulteriori per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

| <b>Originator</b>                                   | <b>Importo</b>     |
|---|--------------------|
| Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette   | 76.254.000         |
| Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci | 23.348.000         |
| Banca Popolare di Lajatico                          | 31.139.000         |
| <b>Totale</b>                                       | <b>130.741.000</b> |

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partly paid) e ai sensi e nel rispetto del Terms and Conditions of the Notes e del Notes Subscription Agreement, l'incremento (Notes Increase) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del Partly Paid Notes Further Instalment.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior (insieme dei titoli classe A)

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.

Junior (insieme i "Titoli di Classe B")

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi dei mutui previsionali iniziali. A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore provisional e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.



| Sottoscttitore     | Isin                | Classe               | Tranching Senior | Rating all'emissione | Nominale all'Emissione | Nominale Post Cessione Ulteriore |
|--------------------|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|------------------------|----------------------------------|
| Banca Pisa         | IT0004867823        | Class A1*            | 78,50%           | AA+                  | 119.800.000            | 117.400.000                      |
| BCC Castagneto     | IT0004867831        | Class A2*            | 78,50%           | AA+                  | 38.800.000             | 37.800.000                       |
| <b>BP Lajatico</b> | <b>IT0004867856</b> | <b>Class A3*</b>     | <b>78,50%</b>    | <b>AA+</b>           | <b>64.600.000</b>      | <b>62.700.000</b>                |
| BCC Cambiano       | IT0004867849        | Class A4             | 78,50%           | AA+                  | 155.400.000            | 155.400.000                      |
| Banca Viterbo      | IT0004867864        | Class A5             | 78,50%           | AA+                  | 65.400.000             | 65.400.000                       |
|                    |                     | <b>Class A Notes</b> | <b>78,50%</b>    |                      | <b>444.000.000</b>     | <b>438.700.000</b>               |
| Banca Pisa         | IT0004867872        | Class B1*            |                  |                      | 37.604.000             | 36.965.000                       |
| BCC Castagneto     | IT0004867880        | Class B2*            |                  |                      | 12.224.000             | 11.929.000                       |
| <b>BP Lajatico</b> | <b>IT0004867914</b> | <b>Class B3*</b>     |                  |                      | <b>20.237.000</b>      | <b>19.780.000</b>                |
| BCC Cambiano       | IT0004867898        | Class B4             |                  |                      | 48.763.000             | 48.763.000                       |
| Banca Viterbo      | IT0004867906        | Class B5             |                  |                      | 20.524.000             | 20.524.000                       |
|                    |                     | <b>Class B Notes</b> |                  |                      | <b>139.352.000</b>     | <b>137.961.000</b>               |

| Sottoscttitore     | Isin                | Classe               | Tranching Senior | Rating al 31/12/2013 | Nominale Post Cessione Ulteriore | Ammontare outstanding al 31/12/2013 | Ammontare outstanding Post rimborso 05/02/2014 |
|--------------------|---------------------|----------------------|------------------|----------------------|----------------------------------|-------------------------------------|--|
| Banca Pisa         | IT0004867823        | Class A1*            | 78,50%           | AA+ / AA             | 117.400.000                      | 102.760.599                         | 98.494.969                                     |
| BCC Castagneto     | IT0004867831        | Class A2*            | 78,50%           | AA+ / AA             | 37.800.000                       | 31.947.702                          | 30.615.574                                     |
| <b>BP Lajatico</b> | <b>IT0004867856</b> | <b>Class A3*</b>     | <b>78,50%</b>    | <b>AA+ / AA</b>      | <b>62.700.000</b>                | <b>52.514.523</b>                   | <b>49.062.737</b>                              |
| BCC Cambiano       | IT0004867849        | Class A4             | 78,50%           | AA+ / AA             | 155.400.000                      | 132.193.783                         | 126.255.086                                    |
| Banca Viterbo      | IT0004867864        | Class A5             | 78,50%           | AA+ / AA             | 65.400.000                       | 53.297.809                          | 51.455.003                                     |
|                    |                     | <b>Class A Notes</b> | <b>78,50%</b>    |                      | <b>438.700.000</b>               | <b>372.714.416</b>                  | <b>355.883.369</b>                             |
| Banca Pisa         | IT0004867872        | Class B1*            |                  |                      | 36.965.000                       | 36.965.000                          | 36.965.000                                     |
| BCC Castagneto     | IT0004867880        | Class B2*            |                  |                      | 11.929.000                       | 11.929.000                          | 11.929.000                                     |
| <b>BP Lajatico</b> | <b>IT0004867914</b> | <b>Class B3*</b>     |                  |                      | <b>19.780.000</b>                | <b>19.780.000</b>                   | <b>19.780.000</b>                              |
| BCC Cambiano       | IT0004867898        | Class B4             |                  |                      | 48.763.000                       | 48.763.000                          | 48.763.000                                     |
| Banca Viterbo      | IT0004867906        | Class B5             |                  |                      | 20.524.000                       | 20.524.000                          | 20.524.000                                     |
|                    |                     | <b>Class B Notes</b> |                  |                      | <b>137.961.000</b>               | <b>137.961.000</b>                  | <b>137.961.000</b>                             |

\*: titoli Partly Paid.

Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 05/02/2016 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi di cassa pertinenti all'ultimo trimestre del 2015 ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2015 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2016.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e AA da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 2.518.052,33 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 11.632,00 su un ammontare totale di € 80.000,00.

| Reserve Amount (3,06% dell'importo provisional del portafoglio mutui ceduti) |                |                      |
|--|----------------|----------------------|
|  | % sul totale   | €                    |
| Banca Pisa Reserve Amount  | 26,98%         | 4.672.424,47         |
| BCC Castagneto Reserve Amount  | 8,75%          | 1.515.334,10         |
| BP Lajatico Reserve Amount   | 14,54%         | 2.518.052,33         |
| BCC Cambiano Reserve Amount  | 35,00%         | 6.061.336,42         |
| Banca Viterbo Reserve Amount   | 14,73%         | 2.550.956,73         |
| <b>Totale Riserva</b>  | <b>100,00%</b> | <b>17.318.104,05</b> |

| Retention Amount (riserva spese) |                |                  |
|----------------------------------|----------------|------------------|
|                                  | % sul totale   | €                |
| Banca Pisa                       | 26,98%         | 21.584,00        |
| BCC Castagneto                   | 8,75%          | 7.000,00         |
| BP Lajatico                      | 14,54%         | 11.632,00        |
| BCC Cambiano                     | 35,00%         | 28.000,00        |
| Banca Viterbo                    | 14,73%         | 11.784,00        |
| <b>Totale</b>                    | <b>100,00%</b> | <b>80.000,00</b> |

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al 3,60% del nominale delle Note Classe A) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo). Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso

rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (elegible asset) e propriamente contrattualizzati.

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A out standing, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

Il periodo interessi decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), premesso che il periodo di interesse iniziale decorre dalla Data di Emissione (inclusa) fino alla prima Data di Pagamento (esclusa). Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

## INFORMATIVA AUTO-CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO SME SRL

---

La società Pontormo SME s.r.l. ("Società") è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") e, al 31 dicembre 2014, chiude il suo terzo esercizio di attività.

L'oggetto esclusivo della Società è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 21 febbraio 2013 è iscritta al n. 35059.5 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

La Società è stata quindi costituita al fine di svolgere un'operazione che permettesse alle Banche coinvolte di ottenere uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalle banche partecipanti) dotato di un elevato standing di credito (che, come dettagliato oltre, al momento dell'emissione era "AA" sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

Nel rispetto delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalla L. n. 130/99, nel corso del 2013 la Società ha avviato, in qualità di cessionaria, un'operazione di cartolarizzazione strutturata "multi-originator"<sup>11</sup> a cura di Banca Akros S.p.A., stipulando in data 18 febbraio 2013 tre contratti di cessione di crediti rispettivamente con Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. - ("BCC Fornacette"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), ("Banche Cedenti"), nonché servicers nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, aventi ad oggetto altrettanti portafogli di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografi concessi a piccole e medie imprese e di cui di seguito si riportano i principali Criteri Generali di eleggibilità per la cessione alla Società:

- I Mutui sono denominati in Euro e derivanti da Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
- I Debitori Ceduti sono persone fisiche (ad esclusione di quelli che, secondo i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 come di tempo in tempo modificata siano ricompresi nella categoria SAE n. 600 "famiglie consumatrici") residenti in Italia o persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- I Mutui non derivano da contratti agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo debitore (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati") né sono erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.:

- I Mutui non sono erogati a favore di soggetti che siano amministratori o dipendenti della Banca Cedente, amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- I Mutui non sono stati concessi al relativo debitore congiuntamente da un gruppo di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca Cedente (c.d mutui in pool) ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- I Mutui non sono classificati, alla Data di Godimento (o prima) come “sofferenze”, “inadempienze probabili” o “esposizioni scadute e/o sconfinanti” ai sensi della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia di volta in volta applicabile.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo. Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 375.873.043,83, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 137.287.974,93;
- BCC Castagneto: Euro 125.609.898,81;
- BP Lajatico: Euro 112.975.170,09.

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 15 marzo 2013, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior: (insieme i “Titoli di Classe A”).

- Euro 87.800.000 Classe A1;
- Euro 80.300.000 Classe A2;
- Euro 72.300.000 Classe A3.

Junior: (insieme i "Titoli di Classe B").

- Euro 53.225.000 Classe B1;
- Euro 48.729.000 Classe B2;
- Euro 43.750.000 Classe B3

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e, al momento dell'emissione erano dotati di rating “AA” da parte delle agenzie di rating Fitch Ratings Ltd (“Fitch”) e Standard & Poor’s Credit Market Services Italy S.r.l. (Standard & Poor’s).

In data 23/01/2015 Standard & Poor’s ha rivisto il giudizio assegnato all'emissione portandolo ad A (principalmente a causa del downgrade dell'Italia, il cui giudizio, in data 05/12/2014, è stato abbassato da BBB a BBB-, mentre l'agenzia Fitch ha rivisto al rialzo (nel 2013) il proprio giudizio, portandolo a “AA+”).

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B. La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un additional return pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

Il periodo interessi di durata trimestrale decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), ossia il 5 febbraio; 5 maggio; 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno così come contrattualmente previsto.

Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi divisore 360.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2) e BP Lajatico (A3 e B3).

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

La tabella seguente riassume i valori nominali delle diverse classi di titoli al momento dell'emissione, al 31 dicembre 2015 ed al 05 febbraio 2015, data in cui sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi pertinenti all'ultimo trimestre del 2015, ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

| Sottoscrittore | ISIN         | Classe               | Tranching Senior | Nominale all'Emissione | Ammontare Outstanding al 31/12/2013 | Ammontare Outstanding al 05/02/2014 |
|----------------|--------------|----------------------|------------------|------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| BCC Fornacette | IT0004900061 | Class A1             | 64,00%           | 87.800.000             | 66.601.054                          | 57.070.394                          |
| BCC Castagneto | IT0004900079 | Class A2             | 64,00%           | 80.300.000             | 55.956.698                          | 52.361.716                          |
| BP Lajatico    | IT0004900087 | Class A3             | 64,00%           | 72.300.000             | 57.226.535                          | 48.126.017                          |
|                |              | <b>Class A Notes</b> | <b>64,00%</b>    | <b>240.400.000</b>     | <b>179.784.286</b>                  | <b>157.558.128</b>                  |
| BCC Fornacette | IT0004900095 | Class B1             |                  | 53.225.000             | 53.225.000                          | 53.225.000                          |
| BCC Castagneto | IT0004900103 | Class B2             |                  | 48.729.000             | 48.729.000                          | 48.729.000                          |
| BP Lajatico    | IT0004900111 | Class B3             |                  | 43.750.000             | 43.750.000                          | 43.750.000                          |
|                |              | <b>Class B Notes</b> |                  | <b>145.704.000</b>     | <b>145.704.000</b>                  | <b>145.704.000</b>                  |

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 3.050.661 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 24.046 su un ammontare totale di € 80.000.

| Reserve Amount (2,70% dell'importo del portafoglio mutui ceduti) |                |                   | Retention Amount (riserva spese) |                |               |
|--|----------------|-------------------|----------------------------------|----------------|---------------|
|  | % sul totale   | €                 |                                  | % sul totale   | €             |
| BCC Fornacette Reserve Amount                                    | 36,53%         | 3.707.273         | BCC Fornacette Retention Amount  | 36,53%         | 29.220        |
| BCC Castagneto Reserve Amount                                    | 33,42%         | 3.391.653         | BCC Castagneto Retention Amount  | 33,42%         | 26.734        |
| BP Lajatico Reserve Amount                                       | 30,06%         | 3.050.661         | BP Lajatico Retention Amount     | 30,06%         | 24.046        |
| <b>Totale Riserva</b>  | <b>100,00%</b> | <b>10.149.587</b> | <b>Totale Riserva</b>            | <b>100,00%</b> | <b>80.000</b> |

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al maggiore fra il 3,60% del nominale delle Note Classe A o lo 0,40% del valore del portafoglio inizialmente ceduto) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (eligible asset) e propriamente contrattualizzati.

Il Retention Amount è invece un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

Per ulteriori dettagli si veda la nota integrativa al bilancio 2015 Parte E sezione 3.

### 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

---

Come prescritto dalle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 del 4 marzo 2014 e seguendo il processo indicato nel medesimo, il Consiglio di Amministrazione ha svolto un'accurata valutazione per identificare il "personale più rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca. L'attività ricognitiva è stata basata sui seguenti elementi caratteristici: responsabilità, livello gerarchico, attività svolta, deleghe attribuite.

A seguito della suddetta disamina, Il Consiglio considera "soggetti rilevanti":

- i componenti l'Organo di Direzione Generale, ovvero:
  - il Direttore Generale;
  - il Vice Direttore Generale;
- i responsabili delle funzioni di controllo interno, ovvero:
  - il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio;
  - il Responsabile della Funzione Compliance;
  - il Responsabile della Funzione Controllo Crediti;
  - il Responsabile della Funzione Controllo e Gestione del Rischio (Risk Manager);
  - il Responsabile della Funzione Ispettorato;
  - Il Responsabile della Funzione di Internal Audit.
- Il restante personale rilevante, ovvero:
  - I due Direttori Capo Area;
  - Il Direttore Organizzazione e Processi.

Si precisa che la Funzione di Internal Auditing è attualmente esternalizzata e che è stato nominato un referente interno per tale attività esternalizzata. Non sussistono Amministratori esecutivi che, come tali, in base alle disposizioni, andrebbero ricompresi fra il "personale più rilevante".

In applicazione del già citato principio di proporzionalità e nel rispetto degli obiettivi del Provvedimento, il Consiglio di Amministrazione ha definito le politiche di remunerazione della banca che tengono conto, da un lato, degli specifici profili organizzativi, dimensionali e di esposizione al rischio e, dall'altro lato, della disciplina contrattuale esistente con il personale (C.C.N.L. di settore e Contratto Integrativo Aziendale).

La Banca Popolare di Lajatico fa pienamente proprie le considerazioni espresse dall'Organo di Vigilanza, ovvero: *adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possono favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.*

*Al contempo, i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo. In particolare, le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari (es. stock option) o collegate alla performance aziendale, devono essere parametrize al rischio assunto dalla banca e strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo.*



Di seguito vengono riepilogate, aggregate per categorie e ruoli aziendali, le principali informazioni attinenti la struttura retributiva effettiva dell'anno 2014:

#### COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I compensi percepiti dai membri del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2014 sono quelli determinati dall'Assemblea dei Soci del 19/5/2012 nelle seguenti misure:

- Euro 10.000,00, per ogni Consigliere, ai sensi dell'Art. 34, primo comma, dello Statuto Sociale;
- Euro 500,00 a titolo di medaglia di presenza, ex art. 34 dello Statuto Sociale, per la partecipazione ad ogni riunione tenutasi nel corso dell'esercizio (oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato);

tali compensi, sono pertanto costituiti da:

- Euro 108.000,00 complessivi, secondo la misura determinata dall'Assemblea dei Soci, a titolo di medaglie di presenza di cui all'art. 34 dello Statuto Sociale, per la partecipazione alle riunioni (oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato per Euro 4.527,98);
- Euro 88.794,52 , quale compenso di cui all'art. 34, primo comma, dello Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23/05/2013 ha determinato i compensi spettanti per le cariche di Presidente e di Vice Presidente della Banca, così come previsto dall'art. 34, secondo comma, dello Statuto Sociale che testualmente recita: "Il Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, in aggiunta ai compensi di cui al primo comma del presente articolo, stabilisce la remunerazione degli amministratori che ricoprono cariche particolari previste dallo statuto, in coerenza con la politica deliberata dall'Assemblea". Tali remunerazioni annue sono state definite nella misura di Euro 50.000,00 per la carica di Presidente, e di Euro 10.000,00 per la carica di Vice Presidente e resteranno valide sino a nuove determinazioni. Tali misure sono state approvate dalle successive assemblee annuali in ultimo quella del 09/05/2015.

Pertanto i compensi annui lordi percepiti nell'anno 2015 hanno avuto i seguenti pesi percentuali fra le diverse componenti:

|                     | Medaglie di Presenza per partecipazioni a riunioni | Indennità di Rapp. e Funzione | Compenso ex Art. 34, primo comma, Statuto Sociale |
|---------------------|--|-------------------------------|---|
| Presidente          | 17,24 %  | 68,97 %                       | 13,79 %   |
| Vice Presidente (*) | 37,50 %  | 31,25 %                       | 31,25 %   |
| Consiglieri         | 54,83 %  | -                             | 45,17 %   |

(\*) Nel corso del Consiglio di Amministrazione del 21/5/2015, la carica di Vice Presidente è stata assegnata ad altro consigliere . I dati esposti sono relativi ad entrambi i consiglieri che hanno ricoperto la carica nel corso dell'anno 2015, ma soltanto per la parte di compensi riferibili ai periodi nei quali hanno effettivamente ricoperto la carica.

**ORGANO DI DIREZIONE (DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE AMMINISTRATIVO E DIRETTORE COMMERCIALE)**

La remunerazione del Direttore Generale si compone esclusivamente di una retribuzione annua fissa (RAL) in conformità alle tabelle del CCNL per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie del 29 febbraio 2012 rinnovato il 13 luglio 2015.

La remunerazione del Vice Direttore Generale si compone di una retribuzione annua fissa - determinata in conformità alle tabelle del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie del 19 gennaio 2012 rinnovato il 31 marzo 2015, con l'aggiunta di adeguate maggiorazioni di grado.

Nella parte fissa della retribuzione sono ricompresi i fringe benefits costituiti dalle auto aziendali assegnate ad ogni componente dell'Organo di Direzione Generale, dai premi sostenuti dalla Banca per le coperture assicurative aggiuntive contrattualmente previste (polizza sanitaria, ecc), dai buoni pasto e dal contributo aziendale al fondo previdenziale.

Pertanto la composizione della retribuzione annua lorda per l'anno 2015 ha avuto i seguenti pesi percentuali delle componenti fisse e variabili:

| <b>ORGANO DI DIREZIONE</b> | <b>RETRIBUZIONE FISSA<br/>(totale Euro 309.250,49)</b> | <b>RETRIBUZIONE VARIABILE<br/>(totale Euro 0)</b> |
|----------------------------|--|---|
| Direttore Generale         | 100 % pari a Euro 167.091,04                           | nessuna   |
| Vice Direttore Generale    | 100 % pari a Euro 142.159,45                           | nessuna   |

Precisiamo inoltre che, nell'anno 2015, è stata erogata l'ultima parte, pari a 40.000 Euro, dell'accordo di chiusura rapporto con il Vice Direttore Generale Enrico Signorini, accordo già ratificato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2015.

**ALTRO "PERSONALE PIÙ RILEVANTE" (RESPONSABILI DELLE FUNZIONI ANTIRICICLAGGIO, COMPLIANCE, CONTROLLO CREDITI, CONTROLLO E GESTIONE DEL RISCHIO, ISPETTORATO E ANTIRICICLAGGIO)**

La remunerazione dei Responsabili delle Funzioni sopraindicate si compone di una retribuzione annua fissa - determinata in conformità alle tabelle del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie del 19 gennaio 2012, con l'aggiunta di adeguate maggiorazioni di grado.

Nella parte fissa della retribuzione sono ricompresi i fringe benefits costituiti dalle auto aziendali eventualmente assegnate ad alcuni dei suindicati soggetti, dai premi sostenuti dalla Banca per le coperture assicurative aggiuntive contrattualmente previste (polizza sanitaria, ecc), dai buoni pasto e dal contributo aziendale al fondo previdenziale.

Nella parte variabile, ove spettante, sono ricomprese anche le erogazioni "una tantum", eventualmente erogate a discrezione del Consiglio di Amministrazione ad alcuni soggetti che hanno profuso particolare impegno nell'espletamento della propria attività, erogazioni sempre e comunque di importo scarsamente significativo.

Non sono state effettuate corresponsioni a titolo di TFR (anticipazioni e/o liquidazioni definitive).

Pertanto la composizione della retribuzione annua lorda per l'anno 2015 ha avuto i seguenti pesi percentuali delle componenti fisse e variabili:

| <b>ALTRO "PERSONALE PIU' RILEVANTE" relativo a funzioni di controllo</b> | <b>RETRIBUZIONE FISSA (totale Euro 160.789,44)</b> | <b>RETRIBUZIONE VARIABILE – Una tantum (totale Euro 0,00)</b> |
|--|--|---|
| Responsabile Controllo Crediti(*)  | 100%   | nessuna   |
| Responsabile Funzione Gestione e Controllo del Rischio (Risk Manager)    | 100%   | nessuna   |
| Responsabile Funzioni Compliance – Ispettorato - Antiriciclaggio         | 100%   | nessuna   |

(\*) Nel corso del Consiglio di Amministrazione del 23/04/2015, con decorrenza 1° maggio, è stato nominato un nuovo responsabile della Funzione "Controllo Crediti". I dati esposti sono relativi al periodo nel quale il dipendente ha effettivamente preso in carico la responsabilità.

| <b>ALTRO "PERSONALE PIU' RILEVANTE" escluse le funzioni di controllo</b> | <b>RETRIBUZIONE FISSA (totale Euro 226.590,14)</b> | <b>RETRIBUZIONE VARIABILE – Premio di produzione e Una tantum (totale Euro 8.751,93)</b> |
|--|--|--|
| Capo Area Est  | 94,86%   | 5,14%  |
| Capo Area Ovest  | 96,58%   | 3,42%  |
| Direttore Organizzazione e Processi                                      | 96,55%   | 3,45%  |

#### RESTANTE PERSONALE

La remunerazione del restante personale si compone di una retribuzione annua fissa - determinata in conformità alle tabelle del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie del 19 gennaio 2012 rinnovato il 31 marzo 2015, con l'aggiunta di eventuali adeguate maggiorazioni di grado - e di una retribuzione variabile (eventuale) costituita dal "premio di risultato".

Nella parte variabile sono ricomprese anche le erogazioni "una tantum", erogate a discrezione del Consiglio di amministrazione ad alcuni soggetti che hanno profuso particolare impegno nell'espletamento della propria attività. Le suddette erogazioni sono comunque di importo scarsamente significativo (pari a Euro 18.400,00 complessivi e riguardanti n° 32 Soggetti).

Nella parte fissa della retribuzione sono ricompresi eventuali fringe benefits costituiti dalle auto aziendali eventualmente assegnate ad alcuni dei suindicati soggetti che svolgono particolari incarichi (Direttori/Responsabili di Filiali o Servizi più importanti), dai premi sostenuti dalla Banca per le coperture assicurative aggiuntive contrattualmente previste (polizza sanitaria, ecc), dai buoni pasto e dal contributo aziendale al fondo previdenziale.

Nel corso del 2015 è stata effettuata una corresponsione a titolo di anticipo quota TFR pari a 25.949,83 Euro a lordo delle imposte.

Pertanto la composizione della retribuzione annua lorda per l'anno 2015 ha avuto i seguenti pesi percentuali delle componenti fisse e variabili:

| <b>RESTANTE PERSONALE</b> | <b>RETRIBUZIONE FISSA (totale Euro 4.322.609,93)</b> | <b>RETRIBUZIONE VARIABILE – Premio di risultato ex CIA (Totale Euro 162.887,62)</b> | <b>RETRIBUZIONE VARIABILE – Erogazioni "Una-Tantum" (Euro 18.400,00)</b> |
|---------------------------|--|---|--|
| N°110 soggetti            | 95,97 %  | 3,62 %  | 0,41 %   |

## 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il rischio di leva finanziaria è definito come è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La nozione di leva finanziaria eccessiva è stata introdotta nella normativa di Vigilanza con l'emanazione della Circolare 285 di Banca d'Italia; le disposizioni di Vigilanza non richiedono tuttavia un requisito patrimoniale specifico a fronte di tale rischio.

Attualmente vengono rilevati due indicatori di leva finanziaria, in regime transitorio e a regime: queste le risultanze dei calcoli:

### DETTAGLIO VALORE ESPOSIZIONE

| VOCE SV  | dicembre 2015      |                    |
|--|--------------------|--------------------|
|  | Transitorio        | A regime           |
| 5939002 SFT ACCORDI TIPO DI COMPENSAZIONE  | 23.534             | 23.534             |
| 5939004 SFT METODO SEMPLIFICATO  | 0                  | 0                  |
| 5939006 DERIVATI: METODO DEL VALORE DI MERCATO: COSTO CORRENTE DI SOSTITUZIONE                 | 80.712             | 80.712             |
| 5939008 DERIVATI: METODO DEL VALORE DI MERCATO: ADD-ON   | 16.579             | 16.579             |
| 5939010 DERIVATI: METODO DELL'ESPOSIZIONE ORIGINARIA   | 0                  | 0                  |
| 5939012 LINEE DI CREDITO NON UTILIZZATE REVOCABILI   | 18.303.170         | 18.303.170         |
| 5939014 ELEMENTI FUORI BILANCIO A RISCHIO MEDIO-BASSO  | 597.843            | 597.843            |
| 5939016 ELEMENTI FUORI BILANCIO A RISCHIO MEDIO  | 2.752.745          | 2.752.745          |
| 5939018 ALTRI ELEMENTI FUORI BILANCIO  | 12.222.555         | 12.222.555         |
| 5939020 ALTRE ATTIVITA'  | 906.787.224        | 906.787.224        |
| 5939210 FILTRI PRUDENZIALI E DETRAZIONI - A REGIME   |                    | -1.202             |
| 5939212 FILTRI PRUDENZIALI E DETRAZIONI: DI CUI DOVUTI AL PROPRIO MERITO DI CREDITO - A REGIME | 0                  | 0                  |
| 5939214 FILTRI PRUDENZIALI E DETRAZIONI - TRANSITORIO  | -167.700           |                    |
| <b>TOTALE</b>  | <b>940.616.662</b> | <b>940.783.160</b> |

### RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA

|                                   | dicembre 2015 |             |
|-----------------------------------|---------------|-------------|
|                                   | Transitorio   | A regime    |
| <b>Valore dell'esposizione</b>    | 940.616.662   | 940.783.160 |
| <b>Cet1</b>                       | 77.888.893    | 78.055.391  |
| <b>INDICE DI LEVA FINANZIARIA</b> | <b>8,28</b>   | <b>8,30</b> |

Da quanto precede emerge come la Banca si sia posizionata ampiamente al di sopra della soglia minima prevista del 3%.

## 15. USO TECNICHE CRM (ART. 453 CRR)

---

### INFORMATIVA QUALITATIVA

---

Per quanto attiene alle politiche di compensazione la Banca Popolare di Lajatico non adotta politiche di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in bilancio o fuori bilancio.

Con riferimento alle politiche e ai processi per la valutazione e la gestione la banca utilizza le seguenti tipologie di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, d'ora in poi anche CRM)

1. Garanzie reali di tipo immobiliare e mobiliari
2. Garanzie personali.

Per le garanzie reali sono stati nel corso degli anni realizzati i programmi per ottenere la conformità ai requisiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio di credito. In particolare l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a specifiche misure di controllo applicate in sede di erogazione e di monitoraggio. Sono stati a tal fine predisposti sia un insieme di politiche e norme interne riguardanti la gestione delle garanzie, che un idoneo sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione).

In termini generali il processo di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito si compone di diverse fasi :

- acquisizione;
- variazione;
- estinzione.

Le garanzie reali attualmente acquisite sono riconducibili alle ipoteche ed ai pegni nelle loro diverse configurazioni (pegno titoli e denaro, ipoteche su beni mobili e immobili). Per le operazioni di pegno tale monitoraggio avviene mensilmente, mentre per le ipoteche la verifica del valore degli immobili avviene coerentemente alle disposizioni di vigilanza in materia di garanzie reali.

Per quanto concerne le garanzie personali si può distinguere tra garanti e controparti in operazioni di derivati su credito. Con riferimento al primo aspetto la banca ha disciplinato le principali tipologie di operazioni e di garanti ammissibili. Le garanzie personali ammesse (fideiussioni) possono essere rilasciate da persone fisiche e giuridiche (imprese, istituzioni finanziarie, enti, ecc.). Similmente alle garanzie reali è definito un processo per l'acquisizione, la gestione (variazioni, nuove acquisizioni, ecc.) e le cancellazioni delle garanzie personali che si avvale di supporti informativi collegati alle fasi di erogazione e monitoraggio del rischio di credito.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

| Portafoglio  | Requisito patrimoniale (senza effetto CRM) | Requisito patrimoniale (con effetto CRM) | RISPARMIO        |
|--|--|--|------------------|
| Amministrazioni centrali/banche centrali                   | 257.579                                    | 643.947                                  | -386.368         |
| Amministrazioni regionali o autorità locali                | 5.869                                      | 5.869                                    | 0                |
| Organismi del settore pubblico                             | 0  | 0  | 0                |
| Banche Multilaterali di Sviluppo                           | 0  | 0  | 0                |
| Organizzazioni internazionali                              | 0  | 0  | 0                |
| Intermediari Vigilati                                      | 7.851.375                                  | 7.851.375                                | 0                |
| Imprese e altri soggetti                                   | 14.384.512                                 | 14.384.512                               | 0                |
| Esposizioni al dettaglio                                   | 7.504.223                                  | 7.510.763                                | -6.539           |
| Esposizioni garantite da immobili                          | 10.279.018                                 | 4.839.734                                | 5.439.284        |
| Esposizioni in stato di default                            | 5.407.925                                  | 4.247.478                                | 1.160.447        |
| Esposizioni ad alto rischio                                | 0  | 0  | 0                |
| Obbligazioni bancarie garantite                            | 0  | 0  | 0                |
| Esposizione a bt imprese ed altri soggetti e int. Vigilati | 0  | 0  | 0                |
| Esposizioni verso OICR                                     | 186.063                                    | 186.063                                  | 0                |
| Esposizioni in strumenti di capitale                       | 385.578                                    | 385.578                                  | 0                |
| Altre esposizioni  | 1.221.063                                  | 1.221.063                                | 0                |
| Esposizioni verso cartolarizzazioni                        | 0  | 0  | 0                |
| <b>TOTALE</b>  | <b>47.483.204</b>                          | <b>41.276.381</b>                        | <b>6.206.823</b> |